

7 Aprile 2014 – Lunedì della 5a Settimana di Quaresima

Gesù stava recandosi con gli apostoli a **Cesarea di Filippo**, al Nord della Galilea, dove c'erano le sorgenti del fiume Giordano ed era una zona bellissima piena di verde e di silenzio. Anche oggi è una zona turistica e di villeggiatura per gli Israeliti. Gesù spesso li portava là per farli riposare un po' fisicamente, ma soprattutto per formarli con i suoi insegnamenti. Oggi diremmo che li portava a fare i Giorni di Ritiro o gli Esercizi spirituali.

Un giorno, cammin facendo, Gesù colse l'occasione per porre agli apostoli **alcune domande importanti**. Ormai erano tre anni che gli apostoli si trovavano con Gesù, l'avevano ascoltato, avevano visto i miracoli che compiva, avevano visto Gesù sempre circondato dalle folle che volevano ascoltare la sua parola e chiedere guarigioni per i loro ammalati e Gesù voleva fare un po' di bilancio spirituale e vedere che cosa aveva capito di lui la gente e soprattutto gli apostoli.

Una prima domanda è stata: *'Chi dice la gente che io sia?'* Gli apostoli hanno risposto in modo generico, secondo quanto avevano visto e sentito: *'Alcuni dicono che sei Giovanni Battista, altri Elia, altri ancora uno dei profeti'*. Anche la gente di oggi alla domanda 'chi è Gesù', risponderebbe in modo vago e generico, faticando a dare una risposta completa e esauriente sul conto di Gesù. Direbbe che è un personaggio famoso, vissuto tanti anni fa, che faceva i miracoli, ma nulla più.

La seconda domanda di Gesù è stata più diretta e più personale: *'Voi chi dite che io sia?'* Rispose per tutti l'apostolo Pietro, con parole che nessuno si aspettava perché non era venuta ancora la Pentecoste, quando tutti capirono chi era veramente Gesù e diedero la vita per lui. Pietro in quel momento, illuminato dallo Spirito, ha dato una risposta teologicamente esatta: *'Tu sei il Cristo'*, ossia tu sei il Messia, l'atteso delle genti perché sei venuto a portare la salvezza. Gesù approvò la risposta, ma proibì severamente agli apostoli di parlarne perché non era giunto ancora il momento. Gli apostoli attendevano un **Messia terreno**, che avrebbe portato il benessere, aspettavano un re più potente di quelli della terra, regno nel quale loro avrebbero occupato i primi posti, sarebbero diventati primi ministri. Gesù approfitta allora per istruirli ulteriormente, dicendo apertamente che lui doveva essere **rifiutato dagli anziani e dai capi del popolo, venire ucciso per poi risorgere**. Le parole di Gesù hanno deluso gli apostoli e soprattutto Pietro, il quale preso in disparte Gesù, si mise a rimproverarlo, ma Gesù rimproverò Pietro, chiamandolo *'Satana'*, *'perché tu non pensi come Dio, ma come gli uomini'*.

Questa sera domandiamoci tutti: **chi è Gesù per me?** Dopo tanti anni che ci diciamo cristiani, abbiamo capito veramente chi è Gesù? Sì, tutti sappiamo dire a parole che Gesù è **il Figlio di Dio, che si è incarnato, ha patito, è morto ed è risorto**, ma lo sappiamo imitare anche nelle prove? Vogliamo bene a Gesù finché ci concede le grazie che gli chiediamo, come quel tale che pregava dicendo: **'Ti ringrazio o Gesù mio, perché fai sempre a modo mio'**. Ma quando siamo nella prova, fisica, morale o spirituale, sappiamo **offrire le nostre sofferenze** a quelle di Gesù per la salvezza nostra e del mondo?